

Trasportounito riapre la vertenza per l'autotrasporto "Scarsa considerazione dalla politica"

22 Apr, 2022

ROMA - Risposte inadeguate da parte del Governo: Trasportounito riapre la vertenza per l'autotrasporto italiano organizzando, già nei prossimi giorni, assemblee e incontri sul territorio per ridare la parola alle imprese di autotrasporto.

Secondo il **segretario generale di Trasportounito, Maurizio Longo**, è ingiustificabile il **ritardo della spendibilità dei contributi stanziati pari a 500 milioni di euro** per ammortizzare i rincari del carburante, considerato fra l'altro il fatto che (stranamente) ad oggi non si conosce neanche l'entità del contributo spettante a ciascun veicolo industriale (motorizzati euro 5 ed euro 6).

Ma le questioni ancora più gravi sono riferite alle indicazioni contenute nel protocollo del 17 marzo scorso, e per le quali il Governo non ha fornito risposta adeguata su nessun punto qualificante, in particolare per quanto concerne le normative a favore dell'autotrasporto (clausola carburante, costi di esercizio, tempi di pagamento); normative che, oltre a essere parziali, sono state rese inapplicabili.

Si conferma e quindi **permane anche la scarsa considerazione politica, se non la totale indifferenza, su temi fondamentali quali la "carezza degli autisti"**, la scarsa decisionalità sulla nuova "regolamentazione europea" per attuare appropriate strategie sul mercato nazionale, nonché la confusa attuazione del ferrobonus e del marebonus i cui incentivi dovrebbero sfociare in contributi diretti alle imprese di trasporto e non intermediati, come accade oggi, dalle compagnie marittime o dalle società ferroviarie. Tutto in alto mare, quindi con rischi cogenti – conclude Longo – che restano tutti in carico all'autotrasporto.